

Calcio

Juve-Inter una classica che potrebbe incoronare i giallorossi che affrontano l'Avellino

# Roma: vincere per cominciare la festa

**Che i bianconeri perdano in casa con i nerazzurri è difficile ma potrebbe accadere. Tra Napoli e Fiorentina scontro tra grandi deluse. Partite «calde» in coda**

Primo Maggio. Festa del lavoro. Ma il campionato non si ferma. E fatto, il campionato, di lavoratori un po' particolari e certe ricorrenze, se vogliamo, non può sentirle sue. È una macchina, il campionato, di mille delicati ingranaggi ed il suo è una specie di ciclo continuo che per mille e mille motivi che sappiamo non può concedersi soste se non per lasciar spazio alla nazionale. E così, domenica, il campionato, sciolto, si avvia verso la sua ventottesima giornata, tredicesima del girone di ritorno. Come dire che mancano, con quello odierno, tre soli turni al termine. Alla designazione dello scudetto, decano, e alla sentenza per le tre squadre che dovranno retrocedere.

Procedura gerarchica vorrebbe che, esaminando il programma che oggi il cartellone propone, si cominciasse dalla Roma solitaria capoclassifica avviata, senza particolari incipiam, alla conquista dello scudetto. Ma la procedura, per l'occasione, non può e non deve avanzare diritti. In calendario

c'è Juve-Inter e non ci sono alternative. L'Inter, dal canto suo, ha almeno tre motivi validi per giocare, come si dice, il match coi denti e farlo, possibilmente, suo. Uno, e non sicuramente l'ultimo in fatto di importanza, è quello del prestigio stimolato dalla sofferentissima rivalità di sempre e che verrebbe notevolmente rafforzato dall'aggiungimento in classifica, un altro è quello della Coppa UEFA, con tutti i suoi connessi in fatti di premi e di quotazione internazionale, la partecipazione alla quale potrebbe venir irrimediabilmente compromessa in caso di sconfitta; un altro ancora, infine, dovrebbe essere sicuramente quello di un ambiente da «salvare» dopo le beghe, le polemiche, le voci e le controvoce di

questi ultimi tempi. La squadra, non c'è dubbio, è scossa; Mazzola stesso, per solito allegro e un po' goliardicamente fuori dal mondo anche quando non ce ne sarebbe stato motivo, appare sfiducioso e arrendevole. In casa nerazzurra, insomma, c'è bisogno di una benefica sferzata, e una vittoria a Torino potrebbe giusto darla.

Quanto alle «ultime» dal punto di vista tecnico. Gli allenatori, il Trap e Marchesi, si concedono com'è pur ovvio tempo, e sorprende, dunque, fino al momento di scendere in campo al Comunale vanno ritenuti possibili. Di certo si sa, visto il match di Torino, che non giocherà Brio, e che sarà quindi Gentile ad occuparsi di Altobelli, che rientrerà Bettega, ma non Rossi cui la cavaglia fa ancora bu bu. Visto da Milano, è possibile dire solo che Beccalossi ha assorbito gli acciacchi rimediati la scorsa domenica, che Juary resterà ancora fuori e Bini pure.

ma quasi campione d'Italia cercherà di far fuori l'Avellino per conservare, quanto meno, quei tre punti di vantaggio che sono la sua robusta ipoteca sullo scudetto. Perdese la Juve, avrebbe dalla sua, la Roma, anche la matematica. E sarebbe allora, come si può capire, festa grande, tale da sconvolgere una città tanto è stata, da anni, attesa e sofferta. Possiamo augurarci, certo, ma l'impressione, se è consentita, è che la Roma debba rimandare di un'altra settimana la sua definitiva «consecrazione».

Dallo scudetto alla retrocessione, diciamo che il fuoco in coda l'hanno i match di Ascoli, dove scenderà l'ambizioso Torino di questi tempi, di Cesena, dove sarà risorto il Verona, di Napoli, dove sarà ospite la Fiorentina vedova Antognoni, di Marassi, dove la Samp riceve il Cagliari e, infine, di Pisa dove, comparte il Genoa, i punti contenteranno come ai suoi due doppie. E a tutti, al solito, la buona domenica.

Il pronostico di Boninsegna  
**Incerto tra due amori scelgo Inter**  
«Cesena» riuscirà a battere il «Verona» e l'«Ascoli» troverà il modo di mettere sotto il «Torino». Due brutti clienti per le due squadre messe, peggio in classifica. Devono vincere tutte e due, altrimenti è la serie B: ma anche veneti e torinesi vogliono fare punti, perché sono in corsa per la UEFA. E poi sono entrambe squadre forti fuori casa. Uno-ics per tutte e due le partite, ma con l'accento sulla 1-0.

**Gli arbitri (ore 16)**

Ascoli-Torino: Lo Bello; Cesena-Verona: Menegali; Juventus-Inter: Barbaresco; Napoli-Fiorentina: Ballerini; Pisa-Genoa: Longhi; Roma-Avellino: Vitali; Sampdoria-Cagliari: Altobelli; Udinese-Catanzaro: Esposito.

Bruno Panzera

ROMA — Il CF della Federcalcio non è stato all'acqua di rose. Lo si intuisce dal comunicato, dove si parla di «ampia e approfondita discussione nello spirito della assoluta unità federale, e del pieno e incondizionato riconoscimento dell'azione svolta nell'interesse delle società federali» da parte del presidente, avv. Federico Sordillo. In parole povere: chi è d'accordo su tutto non ha bisogno di ribadirlo in un comunicato. Lo si fa come sbocco ad una precedente divergenza di opinioni, quasi a chiedere una fiducia che è stata messa — bene o male — in forse. La conferma che c'è stata maretta ci è venuta poi dai ambienti vicini al «Palazzo». Il presidente della Lega, l'on. dc Antonio Matarrese, ha «relazionato» il CF a proposito delle richieste formulate dal consiglio dei presidenti della Lega di serie A e B il 14 aprile scorso. Ad una nostra precisa domanda — avanzata nel corso della conferenza-stampa — se la Lega a-

**Il calcio bussa a quattrini ma la linea dura di Matarrese non passa**

## Il CF: trattative con il CONI ma senza il ricatto dell'ultimatum

Carraro incontrerà Sordillo, Matarrese, Cestani e Campana l'11 maggio e si rivedrà con Sordillo ai primi di giugno - Otto miliardi e mezzo per costruire un nuovo palazzo

vesse lanciato o messo un ultimatum, Sordillo ha risposto di no. Ha persino assicurato che non si era neppure accennato all'«una tantum» che la Lega chiede al CONI, corrispondente a 125 miliardi dei fondi Totocalcio, ripartiti in 5 punti.

Ma Sordillo ha tenuto a sottolineare che, in apertura di lavori, egli ha messo il CF di fronte all'impegno sottoscritto dalle Leghe di A, B e C, col CONI,

che stabiliva l'aumento della quota Totocalcio (5,5% anziché 3,50%), ma che lo «vincolava» per quattro anni (fino al 1985). Come dire: signori presidenti siete responsabili, il CONI non è una vacca che si possa mangiarsi all'infinito. A questo punto la discussione si è fatta accesa. Matarrese da una parte, Sordillo dall'altra hanno difeso i propri punti di vista. Il consigliere Jurlano (presidente del

FIGC e il presidente del CONI, Franco Carraro «per portare a definitiva soluzione i gravi problemi che travagliano l'intero settore professionistico e l'intera organizzazione calcistica nazionale».

Allo stesso tempo, Carraro si incontra con Matarrese, Cestani e Campana presidente dell'Associazione Calcatori. Già in quell'occasione potrebbe scaturire una bozza di accordo. Su Latanzi e Casarini ha detto: «Ho ricevuto il malloppo di De Biase, lo esaminerò, poi deciderò. Latanzi deve aspettare». Forse qualche giornale si aspettava che lo rispondesse subito. Approvato l'acquisto del nuovo stabile di via Tevere (adiacente a via Allegri), la spesa sarà di 8 miliardi e mezzo. Al 30 giugno la scadenza per tessere gli stranieri (uno o due e non tre come vorrebbe la Juventus), al 15 luglio il termine perché la FIGC decida l'accoglimento dei contratti.

g. a.

## Per Milan e Lazio è d'obbligo cercare un immediato riscatto

I rossoneri ospitano il Como, che appare lanciato verso la serie A I biancazzurri sono di scena sul difficile campo del Varese

ROMA — Sette giorni fa il tema della salvezza aveva concentrato su di sé le attenzioni maggiori del campionato di serie B, essendo riuscito a coinvolgere oltre metà delle squadre. Della promozione si parlava sempre meno, visto che buona parte dei giochi sembravano belli che fatti. Invece ecco a sette giorni dalla conclusione che il torneo cadetto, tanto per non smentire la sua indole un po' stravagante e pazzarellona, anche nel quartiere alti della classifica ha voluto mettere un po' di pepe, tanto per non chiudere i conti con troppo anticipo, e insaporire un torneo a volte troppo insipido. E così dal tabellone della dodicesima di ritorno sono venute fuori due sorprese, che hanno fatto tanto discutere in settimana: le sconfitte di Milan e Lazio.

Se il passo falso della prima non ha provocato danni alla sua classifica, visto il suo largo margine di vantaggio, per quanto riguarda la seconda ora deve cominciare a stare molto attenta. Non può permettersi più licenze, altrimenti rischia di dover soffrire fino in fondo, dopo aver navigato nel mare della tranquillità fino ad ora.

**Gli arbitri (ore 16)**

Arezzo-Catania: Tubertini; A-talenta-Monza: Lamorgese; Bari-Campobasso: Polacco; Cavese-Bologna: Magni; Foggia-Lecce: Leni; Milan-Como: Redini; Palermo-Perugia: Benedetti; Pistoiese-Samb.: Pezzella; Reggina-Cremonese: Agnolini; Varese-Lazio: Bergamo.

**Lo sport oggi in TV**

RETE 1  
Ore 14,30, 16,50, 17,50: Notizie sportive; 18,30: 90° minuto; 19: Cronaca registrata di un tempo una partita di A; 21,50: La domenica sportiva (1ª parte); 22,30: La domenica sportiva (2ª parte).  
RETE 2  
Ore 14,15: Diretta da Imola del G.P. San Marino di F. 1; 16,45: Risultati primi tempi e interviste in tribuna; 17: Diretta da Firenze degli open di golf; 17,50: Risultati finali e controllo del «Sistemone»; 18: Sintesi di un tempo di una partita di B; 18,45: Gol flash; 20: Domenica sport.  
RETE 3  
Ore 16,10: Diretta da S. Vito al Tagliamento dell'arrivo della 6ª tappa del Giro delle Regioni e del circuito di S. Vito al Tagliamento; 19,15: TG3 sport regione; 20,30: TG3 sport; 22,30: Cronaca registrata di un tempo di una partita di A.

## Dopo il «caso» della Marcialonga riprese della Rai controllatissime

Dal nostro inviato  
IMOLA — Gilberto Evangelisti, che dirige il pool sportivo della seconda rete della Rai, si rivede ancora tutte le prove del Gran Premio di Imola. I suoi ordini sono stati tassativi: tagliare il più possibile dallo schermo tutte le scritte pubblicitarie. Una misura di precauzione dopo la vicenda che ha coinvolto il capo dei servizi sportivi Beppe Berti, per i dieci milioni chiesti dal «accendere» Antonello Torrace, suo concorrente, agli organizzatori della «marcialonga» per trasmettere la corsa in TV. Berti, Evangelisti, ci sembra che anche ieri, nelle riprese predomina di più la scritta

della FIAMM nella prova per la pole position. Evangelisti allarga le braccia: «Insomma, cosa devo fare? Mi metto adesso a controllare ogni centimetro di circuito e ogni millimetro di pellicola?». Beppe Berti sta entrando nella saletta dove si trasmettono in diretta le interviste ai piloti. Ci dice: «Ho la coscienza pulita e la voce è stata analizzata dalla mia azienda. Il direttore Zatterin mi ha detto di continuare a lavorare con la tranquillità di sempre. Il mio guaio è stato quello di conoscere uno stupido che dopo due bicchieri di vino racconta cose inesistenti».

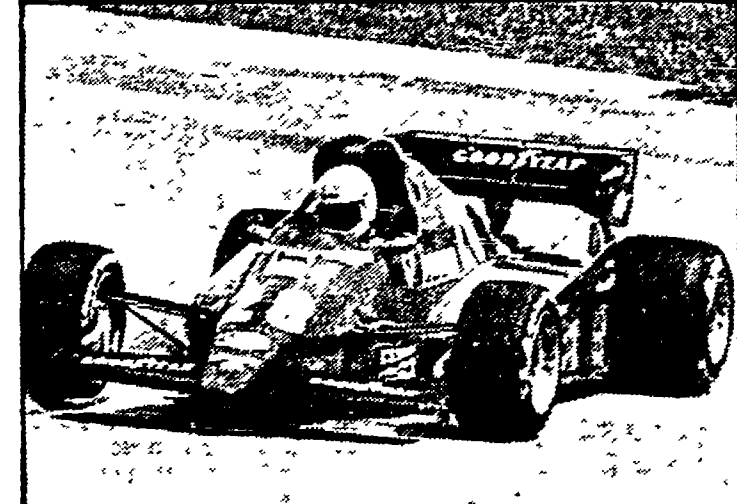
S. C.

**Dopo prove esaltanti, si corre ad Imola il G.P. San Marino (TV2 ore 14,10)**

# In prima fila ci sono Arnoux e Piquet

**Auto**  
Dal nostro inviato  
IMOLA — Se queste sono le premesse al Gran Premio di San Marino che si correrà oggi a Imola (TV2 ore 14,10) è assicurato un grande spettacolo. Le ultime prove di qualificazione sono state da infarto. Il pubblico che affollava il circuito è stato abbondantemente ripagato dei soldi spesi. Una mezz'ora di fuoco, di emozioni, di sorpassi al limite della potenza umana. Ad ogni giro, i piloti della Ferrari, della Brabham e della Renault si sono susseguiti al comando della «pole-position». Era stato subito René Arnoux ad abbassare il record che aveva conquistato venerdì. Poi è stata la volta di Piquet, poi è entrato in pista anche un leone Tandy che a sua volta è stato superato da Prost. E qui si è perso il conto. Spettatori, cronisti, tecnici che erano andati letteralmente in panna. Ogni giro, dicevano un tempo sempre inferiore.

Uno stadio incandescente, macchine da sogno che via via sfondavano il muro del 1'33", una corsa contro l'infinito che sembrava non finire mai. Non possiamo onestamente sottolineare chi sia stato il più bravo. Tutti saavano come pazzi, le



RENE ARNOUX durante la tornata di prove a Imola

## E Tambay (3° tempo) è in agguato Un tifo da «stadio» La vigilia promette spettacolo

Gli altri non sono esistiti. Non perché Lauda e Rosberg siano piloti di serie B, ma perché non hanno il motore turbo; saranno proprio questi motori a vincere anche oggi a Imola. Quale, non lo sappiamo. Renault, Ferrari e Brabham han-

no le stesse possibilità di tagliare per primi il traguardo di Imola. Una Imola fantastica che però dovrà ancora essere violentata da rabbocchi in corsa, trovate stupide che fanno solo male a uno sport meraviglioso.

Sergio Cuti

**La griglia di partenza**

- |                                              |                                                |
|----------------------------------------------|------------------------------------------------|
| 28) ARNOUX (Francia)<br>Ferrari 1'31"238     | 5) PLOUET (Brasile)<br>Brabham 1'31"964        |
| 27) TAMBAY (Francia)<br>Ferrari 1'31"987     | 15) PROST (Francia)<br>Renault 1'32"138        |
| 6) PATRESE (Italia)<br>Brabham 1'32"969      | 16) CHEEVER (USA)<br>Renault 1'33"450          |
| 9) WINKELHOEK (RFT)<br>ATS BMW 1'33"470      | 22) DE CESARIS (Italia)<br>Alfa Romeo 1'33"528 |
| 11) DE ANGELIS (Italia)<br>Renault 1'34"332  | 23) BALDI (Italia)<br>Alfa Romeo 1'35"         |
| 1) ROSSER (Finlandia)<br>Williams 1'35"086   | 29) SURER (Svizzera)<br>Arrows 1'35"411        |
| 3) ALBOHETO (Italia)<br>Tyrrell 1'35"525     | 35) WARWICH (G.B.)<br>Laffite 1'35"676         |
| 12) MANSELL (G.B.)<br>Lotus 1'35"703         | 2) LAFFITE (Francia)<br>Williams 1'35"707      |
| 36) GIACOMELLI (Italia)<br>Toleman 1'35"969  | 8) LAUDA (Austria)<br>McLaren 1'35"099         |
| 25) JARIER (Francia)<br>Liger 1'36"116       | 30) SERRA (Brasile)<br>Arrows 1'36"258         |
| 33) GUERRERO (Col.)<br>Theodore 1'36"324     | 4) SULLIVAN (USA)<br>Tyrrell 1'36"359          |
| 34) CECOTTO (Venezuela)<br>Theodore 1'36"638 | 71) WATSON (Irlandese)<br>McLaren 1'36"652     |
| 28) BOESSEL (Brasile)<br>Liger 1'37"322      | 31) FABI (Italia)<br>Osella 1'37"711           |

Non qualificati: Salazar e Ghinzani.

Firenze Free Motor  
Empoli Imperiale C.  
Prato Motor Vito  
Reggello Moto Sport Valdarno  
Arezzo Aretauto  
Grosseto Casa Della Moto  
Livorno Venturini G.  
Cecina Cancelli A.  
Lucca Expo Moto  
Viareggio Centro Moto Versilia  
Mossa Pelù Motors  
Pisa Centromotor  
Pistoia Torrigiani A.  
Siena D.F. Moto Ricambi  
Poggibonsi Garaffi F.

**SUZUKI è da conoscere**

# COME VEDI SUZUKI SERIE 500 PUOI RIMANERE stregato

GS550L GSX550ES GSX550E GS500E GS450S GS450L GSX400F

**È fantascienza con tecnica japan da schianto** La serie 500 ha tutte le raffinatezze che caratterizzano la produzione Suzuki. Motori competitivi a 4 tempi con tecniche costruttive di concezione moderna. Dai ventenni mondiali riporta nuove e valide forme di telai, sospensioni full-floater che mantengono l'assetto e l'aderenza delle ruote anche nei casi più difficili. Dispositivi antiveduta che eliminano l'affondamento nella frenata. Ruote anteriori a 16 pollici. Strumentazioni ricche e complete. Gruppi ottici ben evidenziati, impianti frenanti efficienti anche in condizioni critiche di impiego.